



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT _____ DEL _____
ALLEGATI N. _____ CLASS. _____
RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Alla Direzione Generale Archeologia, belle arti e
paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailvert.beniculturali.it
piero.aebischer@beniculturali.it

e p.c.
Alla Direzione Generale Archeologia, belle arti e
paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Alla Direzione Generale Archeologia, belle arti e
paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico

OGGETTO: [ID_VIP 7535] PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (Progetto ed opere connesse: Comuni di DECIMOPUTZU e VILLASOR) – PROVINCIA DI ORISTANO (trasporto aerogeneratori dal Porto industriale di Oristano: comune di Santa Giusta) – Progetto di un impianto eolico denominato “VILLASOR” composto da n. 10 turbine da 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 56 MW – Progetto definitivo.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC e PNRR).
Proponente: Iberdrola Renovables Italia S.p.A.
Parere endoprocedimentale.

In riferimento alla nota prot. n. 5307 dell’11.02.2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con ns prot. n. 5123 del 16.02.2022, presa visione della documentazione progettuale caricata sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica (Documenti procedura di VIA PNIEC-PNRR n. 95 – ID_VIP 7535), si comunica quanto segue in relazione agli aspetti di tutela archeologica, dei beni culturali architettonici e del paesaggio:

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

– Funzionario responsabile dott.ssa Chiara Pilo.

A.1) Situazione vincolistica dell’area oggetto di intervento

1.1. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue vicinanze:



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Nuraghe Su Sonadori (Villasor), dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. con Decreto n. 48 del 6.04.2017 della Co.re.pa.cu. della Sardegna: l'area vincolata si trova a circa 190 m a W del tracciato del cavidotto e a circa 1.200 m dall'aerogeneratore VL09;
- Nuraghe Monte Zippireddu (Villasor), dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. con Decreto n. 50 del 6.04.2017 della Co.re.pa.cu. della Sardegna: l'area vincolata si trova a circa 1.400 m dal cavidotto, a circa 2.300 m a NW dell'aerogeneratore VL01 e a circa 2.400 m dall'aerogeneratore VL09;
- Nuraghe Monte Zippiri (Villasor), dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. con Decreto n. 49 del 6.04.2017 della Co.re.pa.cu. della Sardegna: l'area vincolata si trova a circa 900 m a W del tracciato del cavidotto e a circa 2.400 m dall'aerogeneratore VL09;
- Terme romane in località Sa Fraighedda (Decimoputzu), dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 93 dell'8.07.2014: l'area vincolata si trova a circa 500 m a SW del tracciato del cavidotto e a circa 2,460 m a E dell'aerogeneratore VL03.

1.2. Aree a rischio di rinvenimenti archeologici

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL01, nel territorio di Villasor:

- possibili resti del nuraghe Cuccuru Canalis (si riscontra un errore nella tavola delle "emergenze archeologiche": corrisponde al n. 26), circa 560 m dall'aerogeneratore;
- area a rischio in loc. Cuccuru Canalis, circa 120 m dalla pala;
- area a rischio archeologico in loc. Sa Tiria (n. 27), circa 300 m dalla pala.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL03, nel territorio di Decimoputzu:

- resti dell'insediamento protostorico di Mitza de Canna (n. 15), posizionamento incerto desunto da dati di archivio, circa 450 m dall'aerogeneratore.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL04, nel territorio di Villasor:

- area a rischio archeologico in loc. Perda Morta (n. 28), a ridosso.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL06, in territorio di Villasor:

- sito pluristratificato (insediamento e necropoli) di Cuccuru Campuga (n. 10), circa 500 m dall'aerogeneratore;
- sito pluristratificato (insediamento) Sa Crexedda (n. 14), circa 500 m dall'aerogeneratore.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL07, in territorio di Villasor:

- sito pluristratificato (insediamento e necropoli) di Cuccuru Campuga (n. 10), circa 300 m dall'aerogeneratore;
- sito pluristratificato (insediamento) Sa Crexedda (n. 14), circa 300 m dall'aerogeneratore.
- insediamento protostorico di Giva Molas (n. 11), circa 160 m dall'aerogeneratore.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL08, in territorio di Villasor:

- area a rischio in loc. Canalis (n. 25), circa 370 m.

Nelle vicinanze dell'aerogeneratore VL09, in territorio di Villasor:

- insediamento protostorico di Serra Sitzia (n. 29), sito a circa 330 m e area a rischio a ridosso;



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

- insediamento protostorico di Madau Sitzia (n. 30), a circa 400 m e area a rischio a ridosso.

In prossimità del tracciato del cavidotto, entro una buffer zone di circa 200 m:
(territorio di Villasor)

- circolo megalitico Is Argiolas (n. 19)
- insediamento protostorico in loc. Is Argiolas – Cuccuru Brunchiossu (nn. 21, 31 e 32)
- nuraghe Carronca Simone A (n. 7)
- insediamento protostorico Serra Sitzia (nn. 22 e 29)
- insediamento protostorico Madau Sitzia (n. 30)
- area a rischio archeologico in loc. Scala Sa Tiria (n. 27)
- area a rischio archeologico in loc. Perda Morta (n. 28)
- sito pluristratificato (insediamento e necropoli) di Cuccuru Campuga (n. 10)
- insediamento protostorico di Giva Molas (n. 11)
- sito pluristratificato (insediamento) Sa Crexedda (n. 14)

A.2) Conclusione

Come evidenziato dal notevole numero di siti e aree a rischio archeologico sopra elencati e come anche esplicitato cartograficamente nella tavola di progetto delle emergenze archeologiche, il campo eolico denominato “Villasor” ricade in un contesto territoriale caratterizzato da un’intensa frequentazione e occupazione in età antica, dall’età protostorica all’età romana e tardo antica.

Come sopra dettagliato, almeno 7 dei 10 aerogeneratori in progetto e una parte del tracciato del cavidotto, oltre che la viabilità di cantiere, ricadono in prossimità di aree in cui sulla base della documentazione bibliografica e di archivio sono attestati siti o possibili aree a rischio archeologico. Si prende inoltre atto del fatto che, come espressamente indicato nella relazione archeologica, al momento del sopralluogo effettuato in situ “gran parte delle aree indagate sono risultate coperte da vegetazione erbosa, quindi con un grado di visibilità bassa”. Pertanto la mancata individuazione di strutture fuori terra e/o materiali archeologici in dispersione durante le ricognizioni effettuate dai professionisti che hanno redatto la relazione archeologica non è di fatto dirimente, in quanto condizionata dalle condizioni di visibilità non ottimali.

Si evidenzia anche che l’impianto eolico in oggetto ricade nell’area di intervento del progetto relativo all’impianto solare termodinamico della potenza lorda di 55 Mw e denominato “Flumini Mannu” ed opere connesse, per cui è stato espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale con Decreto n. 10 del 23/01/2019 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Come indicato nei pareri del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo allegati al Decreto, l’allora Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano aveva a più riprese evidenziato il potenziale rischio archeologico del comparto territoriale oggetto dei lavori, richiedendo approfondimenti di indagini. La ricognizione in situ effettuata dal personale dell’Ufficio in tale frangente aveva inoltre evidenziato la presenza di materiale archeologico in dispersione che avvalorava la presenza di possibili strutture e/o contesti archeologici sepolti. Lo scavo archeologico effettuato nel 2018 dalla Soprintendenza in loc. Sa Crexedda. Cuccuru Campuga ha accertato la presenza di strutture archeologiche interrato, riconducibili verosimilmente a una capanna nuragica.

Alla luce di quanto sopra esposto e richiamato, il potenziale rischio di rinvenimenti archeologici fortuiti nell’area di sedime dell’impianto eolico e delle sue pertinenze deve essere considerato alto e medio-alto. I numerosi siti e aree a rischio archeologico documentate nel contesto territoriale in cui ricadono le opere in progetto sono testimonianza di un sistema insediativo pluristratificato che caratterizza il paesaggio archeologico del Campidano.



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Pertanto, in assenza di approfondimenti di indagine volti a verificare, in particolare mediante saggi, l'effettiva presenza e/o consistenza di strutture e/o depositi archeologici interrati nell'area di sedime delle opere in progetto e in mancanza di fotosimulazioni dell'impianto con punti di vista almeno dai siti archeologici sottoposti a vincolo ministeriale, che in futuro potrebbero essere avviati a percorsi di valorizzazione e fruizione, in via cautelativa per quanto riguarda gli aspetti di tutela del patrimonio archeologico si ritiene di dover esprimere parere non favorevole alla realizzazione delle opere in progetto.

B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETONICO E PAESAGGIO

– Funzionario responsabile arch. Paolo Margaritella

In relazione all'esame della documentazione prodotta ai fini della valutazione degli impatti del parco eolico proposto sul paesaggio di riferimento e di interferenza degli elementi componenti lo stesso sui beni culturali presenti nell'area, si comunica quanto segue:

la relazione paesaggistica e gli elaborati tecnici cartografici individuano per l'area di riferimento interessata alla realizzazione del parco eolico denominato "Villasor" una serie di elementi aventi valore culturale ascrivibili sia a beni isolati sul territorio extraurbano che a beni ricompresi negli abitati dei due comuni interessati dall'impianto: Villasor e Decimoputzu, ubicati nella provincia della Città Metropolitana di Cagliari; l'analisi delle interferenze si spinge a verificare, inoltre, gli impatti potenziali delle 10 torri eoliche, dell'altezza complessiva compreso il rotore di metri 206, anche nei comuni limitrofi di Vallermosa (il più prossimo all'area di intervento, 3 Km. circa), Siliqua (circa 8 km.), Villacidro (10 Km.) e Serramanna (6,50 Km.)

Per ciò che concerne i beni avente valore storico culturale individuati sul territorio, in un ambito caratterizzato da un contesto agrario vocato alla cerealicoltura, al pascolo estensivo e alla olivicoltura e contrassegnato da un andamento sub-pianeggiante con deboli ondulazioni e scarsa presenza di aree boscate, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 illustra uno studio sulle interferenze percettive degli aerogeneratori sia in relazione ai beni individui che agli impatti che essi possono generare sui centri abitati prima elencati: i beni individui presi in esame sono i seguenti, ad esclusione dei manufatti di interesse archeologico già esaminati:

Chiesa di San Basilio in agro di Decimoputzu situata in un'area caratterizzata da rimboschimento;

Chiesa campestre della Madonna del Carmine in agro di Villacidro;

Chiesa campestre di San Pietro in agro di Villacidro;

Chiesa campestre di Santa Maria di Monserrato in agro di Serramanna;

I monumenti interessati dall'analisi di intervisibilità situati all'interno dei centri abitati, unitamente ai relativi centri di antica formazione dei comuni su elencati sono i seguenti:

- Palazzetto fortificato catalano-aragonese denominato Casa-forte Alagon situato nel pieno centro di Villasor;

- Chiesa di San Biagio a Villasor;

- Chiesa di Sant'Antioco a Villasor;

- Chiesa di Santa Vitalia a Villasor;

- Chiesa di San Giorgio Martire a Decimoputzu;

- Chiesa di Nostra Signora delle Grazie a Decimoputzu;

- Chiesa di San Giorgio a Siliqua;

- Chiesa di Sant'Anna a Siliqua;

- Chiesa di San Sebastiano a Siliqua;

- Chiesa di San Lucifero a Vallermosa;

- Chiesa di Sant'Antonio a Villacidro;



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Chiesa di San Leonardo a Serramanna;

Per i suddetti beni lo studio rileva la non interferenza delle torri eoliche in quanto non percepibili dai punti di osservazione posti in corrispondenza di essi, vuoi per la distanza di alcuni di essi (come Villacidro e Serramanna) vuoi per il fatto che dallo scenario ristretto del singolo centro abitato le stesse quinte edificate a contorno di detti beni offrono schermo alla vista delle torri.

Stessa considerazione viene fatta per i beni individuati di natura extraurbana a causa, in alcuni casi, della distanza dall'area di intervento e in altri per il fatto che schermi naturali quali una limitata macchia boschiva nella quale è inserito il bene oppure una leggera asperità del terreno impediscono il rapporto diretto con il singolo aerogeneratore o con l'intera area del parco eolico.

Dall'analisi del presente studio emergono, tuttavia, alcune carenze di metodo soprattutto in relazione a tre emergenze che non vengono valutate appieno: la presenza a circa 5 km. di distanza della grande emergenza naturalistica e paesaggistica del complesso montano del Marganai, importante massiccio coperto da bosco di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico; il domo andesitico del Castello di Acquafredda che non compare nell'enumerazione dei beni del comune di Siliqua, territorio comunque analizzato anche se non facente parte dell'area del parco eolico in esame; l'estesa rete di emergenze preistoriche del periodo nuragico che, comunque, generano un paesaggio avente precise caratteristiche e per il quale si è sottovalutato l'esame delle interferenze percettive in relazione all'impianto delle pale.

In primo luogo, per ciò che concerne il complesso montano del Marganai citato, non sono state prodotte fotosimulazioni degli impatti che un parco di questa estensione e di queste caratteristiche, con aerogeneratori di cospicua altezza, produrrebbe sul panorama esteso che da siffatti punti di osservazione si otterrebbero; questo anche in considerazione di eventuali effetti cumulativi con altri impianti in progetto o realizzati che da queste altezze verrebbero percepiti nella loro reale valenza;

In secondo luogo, nello studio sono stati presi ad esempio alcuni beni situati nel comune di Siliqua escludendo il bene emergente più rilevante quale è il castello medievale dell'Acquafredda posto a 290 metri d'altezza su una struttura geologica domo-andesitica che offre scorci panoramici di gran lunga superiori a quelli dei beni summenzionati; peraltro, il sito suddetto è oggetto di intensa frequentazione turistica in quanto di interesse culturale quale manufatto di origini medievali nonché per il panorama che offre, caratterizzato da un alto grado di naturalità e dalla visuale aperta su un paesaggio a profonda caratterizzazione agraria, con limitata presenza di strutture antropiche se non la linea della statale SS. 130 da Cagliari ad Iglesias: senza dubbio, ma andrebbe valutata mediante opportune simulazioni, l'impatto generato dalle 10 torri eoliche disseminate in un'area ristretta, come quella in esame, produrrebbe sensibili effetti che sarebbero da valutare concretamente.

In definitiva, il terzo aspetto che non è stato tenuto in debito conto, come puntualizzato dal responsabile per il patrimonio archeologico, è l'interferenza con i beni archeologici tutelati con dichiarazione di particolare interesse culturale e che compongono un tessuto pluristratificato di indubbio peso.

Le simulazioni foto realistiche presentate appaiono carenti soprattutto dai punti di vista ripresi da ogni singolo elemento "nuraghe".

Pertanto, si comunicano le suddette criticità in merito non tanto al metodo utilizzato per la valutazione degli impatti sul paesaggio ma quanto meno per la presenza di alcune lacune documentali in merito alle valutazioni di tutti gli ambiti soggetti all'analisi di intervisibilità:

- l'assenza di una simulazione dal comune di Siliqua (incamerato comunque tra quelli oggetto di analisi) specificatamente dal punto di osservazione eminente del bene culturale Castello di Acquafredda;
- l'assenza di una foto simulazione dalle alture più prossime del massiccio del Marganai, distante appena cinque chilometri dall'area di interesse;



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- una migliore foto-simulazione dell'impianto con punti di vista almeno dai siti archeologici sottoposti a vincolo ministeriale.

Viste le criticità esplicitate, allo stato attuale si esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto.

C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie dei funzionari delle aree funzionali patrimonio archeologico, patrimonio architettonico e paesaggio, che la scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, in assenza degli approfondimenti documentali e di indagine sopra esplicitati esprime PARERE NON FAVOREVOLE alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Il funzionario archeologo
area funzionale patrimonio archeologico
Dott.ssa Chiara Pilo

Il funzionario architetto
area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio
arch. Paolo Margaritella

LA SOPRINTENDENTE
Ing. Monica Stochino
(firmato digitalmente)